

Santina di Salvo si è laureata in Architettura nel 1998. Ha conseguito l'abilitazione alla professione di architetto, svolgendo la libera professione nell'ambito del restauro architettonico. Si è laureata presso l'Accademia di Belle Arti (2004).

È stata Cultore di "Laboratorio di Costruzioni nell'Architettura" presso la Facoltà di Architettura di Palermo (1998-2000), Tutor di "Sociologia dell'Ambiente e del Territorio" presso la Facoltà di Architettura, Polo Universitario di Agrigento (2005-2006).

Ha seguito corsi di specializzazione e workshops sulla illuminazione dei beni culturali, con particolare riferimento agli apparecchi innovativi per la protezione dei materiali (2008-2010).

Ha partecipato alla Mostra sulle "Nanotecnologie e i NanoLed per l'illuminazione innovativa", presso il Museo delle Scienze e della Innovazione Miraikan di Tokyo (2008). È stata impegnata nell'attività di funzionamento del Dottorato in Recupero e Fruizione dei Contesti antichi e nella redazione della rivista Agathon 2010. Ha partecipato ai progetti interni di Ateneo dal titolo "Nanotecnologie per i Beni Culturali", (2006-2007), "Materiali e innovazione per i contesti antichi" (2007).

Ha aderito al Progetto Nazionale PRIN 2007, cofinanziato dal MIUR, dal titolo "Architettura per l'archeologia urbana: un approccio esigenza-tecnologico alle questioni conservative e museografiche delle coperture" (2008).

Oltre alle pubblicazioni inerenti l'ambito del Dottorato, si evidenziano i brevetti riguardanti: "Nuove leghe d'oro ad alta caratura di superiore durezza", applicabile per il rifacimento e la protezione di particolari di superfici preziose (2004) e "Superficie frattale creata su impianti di titanio, ovvero leghe di titanio due" (2007).

I suoi più recenti interessi culturali sono legati a indagini su metodi e strumenti innovativi per la protezione e valorizzazione dei beni architettonici, con particolare riferimento al ruolo della luce come materiale per il recupero dell'identità del patrimonio archeologico. Ha in corso un progetto-studio su un apparecchio innovativo, con superficie trattata mediante procedimento elettrolitico di rodatura, per illuminare i beni architettonici.

Santina Di Salvo

LUCE E ARCHEOLOGIA
L'ESPERIENZA EUROPEA NEI SITI INDOOR E OUTDOOR

XXII CICLO

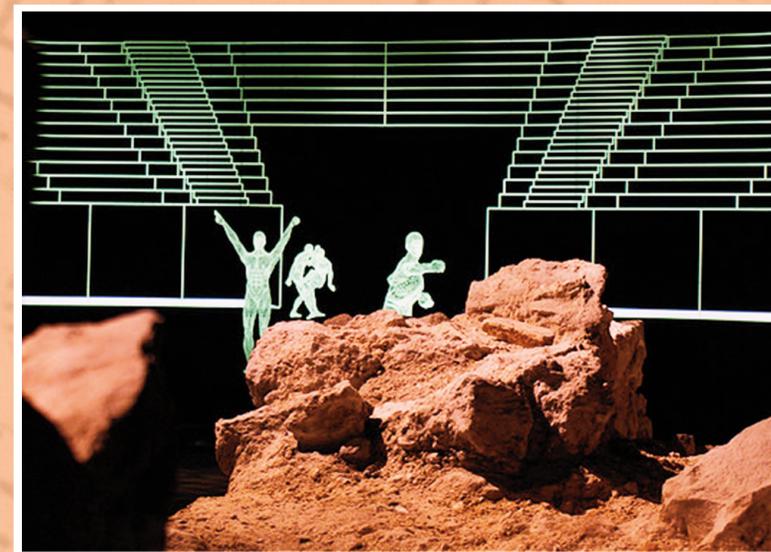
2008-2010

Università degli Studi di Palermo
Dipartimento di Progetto e Costruzione Edilizia
Dottorato di Ricerca in "Recupero e Fruizione dei Contesti Antichi" - XXII ciclo
Settore scientifico disciplinare di appartenenza ICAR 16
Coordinatore: Prof. Arch. Alberto Sposito
Tutor: Prof. Ing. Angelo Milone
Co-tutor: Prof. Ing. Maria Clara Ruggieri Tricoli

Santina Di Salvo

LUCE E ARCHEOLOGIA

L'ESPERIENZA EUROPEA NEI SITI INDOOR E OUTDOOR



Il valore di emergenza architettonica e culturale evidenzia che la luce si pone come materiale che consente di restituire l'identità del patrimonio archeologico. La luce sulle rovine indoor e outdoor può richiamare, in modo discreto e misurato, le rimanenti parti secondo quel principio secondo cui l'assenza conferisce maggior valore alla presenza. L'obiettivo è quello di descrivere il ruolo della luce nel processo di valorizzazione e comunicazione dei siti archeologici, con particolare riferimento a una sempre possibile integrazione fra permanenza e innovazione.

The value of architectural and cultural heritage highlights that light arises as a material that allows to return the identity of the archaeological heritage. The light on the indoor and outdoor ruins may recall, in a discreet and measured way, the remains in accordance with the principle of absence that gives greater value in the presence. The aim is describing the role of the light in the process of development and communication of archaeological heritage, with special reference to a possible integration between permanence and innovation.

2008-2010